

Università  
della  
Svizzera  
italiana

Facoltà  
di scienze  
economiche

**Istituto  
di ricerche  
economiche  
IRE**

2020

# Il posizionamento del mercato elettrico ticinese

IL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

Alessandra Motz  
Rico Maggi

Data di pubblicazione: Luglio 2020

Per ulteriori informazioni:

**Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia**

c/o Istituto di Ricerche Economiche

Via Maderno 24, CP 4361

CH – 6904 Lugano

E-mail: [ofpe\\_energia@usi.ch](mailto:ofpe_energia@usi.ch)

Tel: +41 58 666 41 67

## Executive summary

### *Obiettivi e struttura del Rapporto*

Il presente Rapporto propone un'analisi del prezzo finale dell'elettricità in Ticino per tre categorie di consumatori: famiglie (classe di consumo H4 nella classificazione di Elcom), piccole imprese (classe C3) e imprese di medie dimensioni (classe C5). L'analisi copre gli anni 2018 e 2019 e, per quanto possibile, i primi sei mesi del 2020. I dati relativi al Ticino vengono inquadrati in un contesto geografico più ampio, che si estende al resto della Svizzera e ai principali paesi europei confinanti: Germania, Austria, Francia e Italia, con un focus sulla regione Lombardia. Il dato medio dell'Unione Europea viene preso in considerazione come ulteriore termine di confronto.

Il Rapporto si compone di:

- Un primo capitolo dedicato a una panoramica dell'evoluzione e del posizionamento del prezzo medio dell'elettricità per le tre categorie di consumatori in Ticino rispetto alle altre regioni considerate,
- Un secondo capitolo che analizza nel dettaglio sia l'eterogeneità dei prezzi finali per i consumatori residenziali in Ticino e in Svizzera, sia gli effetti della più che decennale liberalizzazione sulle offerte disponibili per i consumatori domestici residenti in Lombardia.

I dati utilizzati provengono dai database di Elcom ed Eurostat, ma anche da un database originale sviluppato internamente all'IRE sfruttando il "Portale Offerte", un portale on-line sviluppato da ARERA, il regolatore italiano dell'energia, per facilitare il confronto delle offerte di fornitura per i clienti residenziali italiani.

### *Andamento del prezzo finale in Ticino e nelle altre regioni*

Negli anni 2018-2020 il prezzo medio dell'elettricità nel Canton Ticino è aumentato leggermente per tutte le categorie di consumatori: da 21.45 a 22.51 CHF cent/kWh per le famiglie, da 20.84 a 21.56 CHF cent/kWh per le piccole imprese, da 17,70 a 17.96 CHF cent/kWh per le medie imprese. Negli anni 2018 e 2019 la tendenza in aumento è stata in realtà comune alla maggior parte delle regioni considerate, con l'unica eccezione della Germania, che ha visto una diminuzione del prezzo finale in tutte le classi di consumo.

Nel contesto dei paesi analizzati il prezzo medio pagato dai consumatori Ticinesi e Svizzeri si classifica tra i più economici per il segmento residenziale. Nel caso delle piccole e medie imprese, invece, mentre il prezzo medio pagato dai consumatori Svizzeri rimane tra i più bassi, superato solo da Austria e Francia, il prezzo medio pagato dai consumatori Ticinesi è leggermente più alto della media dell'Unione Europea, e si classifica in terza posizione, subito dietro la Germania e l'Italia.

### *Composizione del prezzo finale*

Guardando alla composizione del prezzo finale, si rileva che rispetto agli altri paesi considerati il Ticino e ancor più il resto della Svizzera registrano da un lato i costi di rete più elevati, dall'altro gli oneri fiscali e di incentivazione delle fonti rinnovabili più bassi. La componente relativa al costo dell'energia è invece inferiore alla media europea per il segmento residenziale, e grossomodo in linea con la media europea nei due segmenti industriali. Tra gli altri paesi considerati la Germania e l'Italia registrano un livello particolarmente alto delle componenti fiscali e di incentivazione alle fonti rinnovabili; il quadro è bilanciato in Italia da un livello molto basso dei costi di rete, in Germania da

un livello molto basso del costo dell'energia, in particolare per i consumatori industriali. Nonostante il trend decrescente osservato nelle quotazioni dell'elettricità sui mercati all'ingrosso nel periodo considerato, il differenziale tra il costo dell'energia nel prezzo finale e il prezzo all'ingrosso dell'elettricità su base spot si attesta in Ticino e in Svizzera su un livello piuttosto basso, compreso tra 0.15 CHF cent/kWh e 2.5 CHF cent/kWh.

*Focus sul mercato residenziale: in Ticino il prezzo finale è spesso più basso della mediana svizzera*

Per il solo segmento residenziale, che all'interno della Confederazione non è ancora stato liberalizzato, è possibile proporre un'analisi più dettagliata del livello dei prezzi finali e delle loro componenti nel Canton Ticino e nel resto della Svizzera. Tenendo conto della dimensione dei singoli fornitori, approssimata mediante il numero di abitanti dei Comuni serviti da ciascuno, si nota infatti che i fornitori ticinesi si posizionano per lo più sotto la mediana svizzera sia per il prezzo finale dell'elettricità, sia per il costo dell'energia e delle reti. Gli oneri aggiuntivi sono invece più alti nel Cantone rispetto al resto della Confederazione. Nonostante un leggero peggioramento della posizione relativa dei fornitori ticinesi, il vantaggio sul fronte dei costi di approvvigionamento di elettricità rispetto a molti omologhi svizzeri è presente per tutto il triennio 2018-2020. Il fatto che diversi fornitori ticinesi abbiano un costo dell'energia più basso rispetto a quello mediano rilevato per l'intera Svizzera suggerisce che, nell'ipotesi di una completa liberalizzazione del mercato, i fornitori ticinesi potrebbero difendere con successo la propria quota di mercato nel segmento residenziale ed, eventualmente, valutare un'espansione fuori dai confini del Cantone.

*Il caso della Lombardia: limiti e opportunità della liberalizzazione e ruolo di fornitori e regolatore*

Anche per il mercato residenziale della Regione Lombardia è possibile proporre un'analisi approfondita, grazie al nuovo database compilato internamente ad O-FPE con le offerte di fornitura presenti in ciascun trimestre sul mercato libero per un consumatore domestico residente a Milano. L'analisi risulta particolarmente interessante perché il mercato retail in Italia è stato liberalizzato già nella seconda metà del 2007: l'evoluzione dei prezzi e delle offerte può dunque fornire qualche spunto di riflessione sui limiti e le opportunità della liberalizzazione.

I dati raccolti dal Portale Offerte nei primi due trimestri del 2020 mostrano che, come osservato anche da ARERA per l'anno 2019, le offerte sul mercato libero hanno mostrato mediamente prezzi più alti rispetto alla tariffa di fornitura disponibile sul mercato tutelato, addirittura in più del 90% dei casi nei primi sei mesi del 2020.

Questo dato potrebbe lasciar pensare a un fallimento della liberalizzazione, che in assenza di distorsioni al funzionamento del mercato dovrebbe spingere i prezzi vicino al livello del costo medio, oppure a un'erronea fissazione delle tariffe da parte dell'autorità di regolazione. La considerazione della grande varietà delle offerte - più di 1350 per ciascun trimestre, con caratteristiche tecniche e contrattuali molto differenziate tra loro - suggerisce invece che la competizione tra fornitori si sia tradotta anche in una spinta all'innovazione tecnica e commerciale, con l'obiettivo di differenziare non tanto il prodotto venduto, per sua natura omogeneo, quanto piuttosto il servizio di fornitura. Nel contesto della svolta energetica la capacità dei fornitori di innovare per incontrare al meglio le necessità e le attitudini dei consumatori sarà fondamentale: basti pensare alla possibilità di intercettare la maggiore disponibilità a pagare di alcuni consumatori per una fornitura più sostenibile o di provenienza locale. In un mercato liberalizzato e con un sistema energetico in trasformazione è importante che anche il piccolo consumatore sia messo al centro sia dell'attenzione dei fornitori, sia dell'azione di monitoraggio ed empowerment del regolatore.